

Seduta intesista del 4 luglio

«Neue Rheinische Zeitung» n. 41
11 luglio 1848^a

****Colonia, 9 luglio.** Quale atto di giustizia verso i polacchi, urgente e necessario, sia la nomina di una commissione d'inchiesta con pieni poteri incondizionati, risulta dal rapporto che da tre giorni abbiamo cominciato a dare in base a documenti autentici.¹

I funzionari della vecchia Prussia, già a priori ostili verso i polacchi, si videro minacciati nella loro esistenza dalle promesse di riorganizzazione. Il minimo atto di giustizia verso i polacchi rappresentava un pericolo per loro. Da ciò il furore fanatico col quale, sostenuti dalla soldatesca scatenata, si gettarono sui polacchi, rupero le convenzioni, maltrattarono la gente più inoffensiva, lasciarono passare o sanzionarono le più grandi infamie, solo per costringere i polacchi ad una lotta nella quale sicuramente sarebbero stati schiacciati dalla colossale preponderanza di forze.

Il ministero Camphausen, non solo debole, perplesso, mal informato, ma persino inattivo *intenzionalmente* e per principio, lasciò andare le cose come andavano. Accaddero le più orribili barbarie e Camphausen non si mosse.

Di quali rapporti disponiamo attualmente sulla guerra civile in Posnanja?²

Da una parte i rapporti parziali e interessati dei responsabili della guerra, dei funzionari e degli ufficiali, su cui poggiano i dati che il ministero può fornire. Il ministero è esso *stesso* parte interessata finché Hansemann vi sta dentro. Questi documenti sono parziali, ma sono *ufficiali*.

Dall'altra parte i fatti raccolti dai polacchi, le lettere di lagnanze al ministero, soprattutto quelle dell'arcivescovo Przyluski ai ministri.³ La maggioranza di questi documenti non ha carattere ufficiale, ma i loro autori si offrono di provarne la verità.

Le due categorie di rapporti si contraddicono totalmente, e la commissione deve esaminare chi ha ragione.

Può farlo – salvo poche eccezioni – solo recandosi sul posto per far luce almeno sui punti essenziali interrogando i testimoni. Se questo le è vietato, allora tutta la sua attività è illusoria, potrà esercitare una certa critica storico-filologica, dichiarare più degno di fede l'uno o l'altro rapporto, ma non può decidere.

Tutta l'importanza della commissione dipende dunque dal diritto di interro-

^a Scritto da Engels.